



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Prot. n. 590191/C.101.01.1

Venezia, 21 dicembre 2022

Ai Dirigenti Scolastici  
Ai Docenti  
Al Personale della scuola  
Agli Studenti ed alle Famiglie delle Scuole del Veneto

Carissimo Dirigente, Personale della scuola,  
Carissimi studenti,

desidero formulare a Voi e alle Vostre famiglie i migliori auguri per un Santo Natale ed un buon inizio 2023. Mi auguro che le vacanze natalizie possano essere un'occasione di riflessione sul senso del Natale nel nostro tempo e per restare qualche tempo nella intimità dei nostri pensieri e nel calore delle nostre famiglie.

Siamo in un mondo che spesso dimentica la ragione e la storia da cui proviene, ed il Natale ci impegna a riflettere sul più significativo momento della storia dell'umanità: un Dio che si fa uomo, con la fragilità di un bimbo che nasce nell'amore e nelle difficoltà della propria famiglia.

Anche per chi non avesse il dono della fede, da quel momento, nel mondo, parte la nostra storia, che si arricchisce della tradizione che ne deriva. Senza storia e senza tradizione siamo nulla; senza radici culturali siamo senza riferimenti. Proviamo a ritrovarli insieme questi riferimenti, un modo per condividere, per guardare al passato e alla nostra tradizione come ad un patrimonio di valori e cultura da invereare nel nostro presente, per "tradere", dal latino consegnare, tramandare, affidare al futuro.

Quest'anno a Job & Orienta abbiamo lanciato una campagna che chiuderemo a novembre 2023 sempre in occasione della fiera a Verona: "Per educare ci vuole un paese", ovvero tutta la comunità, a partire dalla scuola. Una metodologia partecipata per trovare insieme, in coerenza e in armonia, i messaggi educativi. Vorrei che nel 2023 le scuole del Veneto e soprattutto gli studenti, si cimentassero a scrivere insieme queste regole della buona educazione a scuola, vorrei che dessero suggerimenti per la "giustizia riparatrice", perché vorrei che noi, insieme, superassimo quel dibattito assurdo che ci trova impreparati di fronte ai fatti di cronaca. Se un ragazzo sbaglia, magari la sospensione non è il buon modo di fargli capire che ha sbagliato; se ci sono atti di bullismo estremo, forse gli altri ragazzi dovrebbero agire consapevolmente e non essere spettatori; forse l'uso del telefonino a scuola andrebbe limitato al massimo e non solo in aula, per permettere di stare veramente insieme.

Stare insieme, condividere, tenere il bello e il buono della nostra storia personale e della nostra comunità, non ha forse molto a che fare con il Natale? E non solo per chi è come me cristiano, ma per tutti coloro che vivono nel nostro tempo, nella nostra terra e nella nostra storia.

Auguro a ciascuno di noi un Santo Natale e nell'augurarVi buon inizio anno Vi annuncio che a gennaio Vi daremo le modalità su come coinvolgeremo i ragazzi e le scuole su questa educazione condivisa.

L'Assessore Regionale  
Elena Donazzan



**"A Natale l'Onnipotente si fa bambino e chiede aiuto e protezione. Il suo modo di essere Dio mette in crisi il nostro modo di essere uomini. Il suo bussare alle nostre porte ci interpella. Interpella la nostra libertà e ci chiede di rivedere il nostro rapporto con la vita e il nostro modo di concepirla"**

(Papa Benedetto XVI)

**Santo Natale a Voi e alle  
Vostre famiglie**